



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n° 4052

li, 12 novembre 2007

**pres. Ettore Ferrara**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**

e p.c.

**Cons. Sebastiano Ardita**  
**Direttore Generale Ufficio Detenuti**  
**E Trattamento Dipartimento A.P.**

**Oggetto: Trasferimento del peculio.**

Con modalità, a dir poco anacronistiche, il trasferimento da una sede penitenziaria all'altra delle somme in denaro di pertinenza dei detenuti e degli internati, che vengono tradotti per varie ragioni, avviene materialmente con consegna di denaro liquido ai capi scorta (per la somma disponibile) e mediante posta-giro (per la somma, eventuale, vincolata); modalità quest'ultima che comporta rilevanti costi e economici e procedure tutt'altro che snelle.

Ciò, oltre a non essere assolutamente al passo con i tempi e l'evoluzione tecnologica, determina alcune conseguenze che inficiano il primario perseguimento di fondamentali obiettivi quali : efficienza, efficacia, razionalità ed economicità dell'azione amministrativa.

In pratica, le somme che costituiscono la parte disponibile del peculio vengono solitamente consegnate dagli addetti agli Uffici Conti Correnti agli addetti degli Uffici Matricola che, a loro volta, ( quando le traduzioni sono programmate in orario di chiusura di questi ultimi) le trasferiscono ai Coordinatori della Sorveglianza generale (nei diversi turni di servizio) i quali, ancora, le consegnano ai Capi scorta che attendono alle traduzioni. Lo stesso iter, all'inverso, si verifica presso l'istituto di destinazione.

Ciò, evidentemente, rende farraginose ed appesantisce le operazioni di traduzione, esponendo, altresì, tutti i suddetti operatori del Corpo ai rischi connessi al maneggio valori senza, peraltro, che venga loro riconosciuta alcuna specifica indennità e, finanche, distrae, in qualche misura, l'attenzione che tutti gli interessati devono porre ad altri e ben più importanti, operativi, aspetti delle traduzioni, con specifico riferimento ai compiti connessi alle esigenze di ordine e sicurezza.

A riprova di quanto affermato appare utile segnalare che in un istituto, durante il *singolare* iter descritto, sono state rinvenute alcune banconote false. A seguito di tale rinvenimento il personale interessato è stato invitato, con un ordine di servizio di dubbia legittimità, a versare in proprio la somma corrispondente.

È del tutto evidente, quindi, che il trasferimento dei fondi in questione, nel terzo millennio, può, e deve, avvenire mediante semplici, immediate, razionali, economiche e sicure procedure telematiche.

Per quanto sopra si ritiene utile che codesta Amministrazione avviasse uno studio propedeutico all'attivazione, nel più breve tempo possibile, di procedure telematiche per il trasferimento delle somme in denaro di proprietà dei detenuti e degli internati.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno